



# IL PENSIERO GIOVANE

Comunicazioni interne AGS a carattere non periodico

## EDITORIALE

"Un giorno questa terra sarà bellissima!"  
Paolo Borsellino

Se l'idea nata dopo quattro chiacchiere tra amici diventasse anche la vostra idea, e coinvolgendovi prendesse vita, potremmo diventare una realtà solida e credibile sul territorio, facendo ascoltare le nostre opinioni, riprendendoci il ruolo propositivo e costruttivo che nella Storia è stato proprio delle giovani generazioni.

Per meglio capire quali sono gli scopi principali che l'AGS perseguirà, quale migliore modo se non quello di mostrarvi un estratto dell'articolo che ne parla nella nostra bozza di statuto:

### Art. 3 - SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

"Scopo dell'associazione è:

- **Promuovere** attività giovanili di qualsiasi genere (culturale, sportivo, formativo, professionale);

- **Creare aggregazione sociale giovanile** finalizzata al miglioramento della vita generale della cittadina;

- **Innovazione giovanile:** interessarsi di tutte le dinamiche territoriali che hanno impatto sul futuro (energie rinnovabili, gestione dei rifiuti, disoccupazione, abbattimento barriere architettoniche, semplificazione amministrativa, ecc...)

- Stimolare lo sport dilettantistico, la promozione della cultura e dell'arte, la **formazione giovanile** ad ogni livello."

Come si evince dall'estratto le tematiche che l'AGS potrà affrontare sono molto varie. Non ci precludiamo nessun campo di attività, cosicché ogni giovane possa sviluppare idee e proposte nelle materie in cui è più preparato ed ottenere contemporaneamente conoscenze in altri campi. Giovani laureandi, studenti delle superiori, lavoratori, appassionati di arte e di musica, ecc... potranno lavorare insieme per fornire le migliori soluzioni alla luce delle proprie capacità ed esperienze. ■

Contattaci tramite e-mail all'indirizzo:  
[giovanisantamariani@gmail.com](mailto:giovanisantamariani@gmail.com)  
oppure iscrivendoti al Gruppo Facebook  
Associazione Giovani Santamariani

## Politiche giovanili santamariane di Giovanni Affinita

*"Il rilancio del nostro territorio prescinde anche e soprattutto dalla attuazione di politiche giovanili mirate e che abbiano quale stella polare, le tematiche e le problematiche giovanili."*

Questo è l'incipit del paragrafo riguardante le politiche giovanili del programma dell'attuale amministrazione comunale. Poche righe rispetto allo spazio dedicato agli altri ambiti, ma intense: si parte dallo sportello **Informagiovani** per l'orientamento professionale al **Consiglio Comunale dei Giovani** "per far sì che i ragazzi prendano conoscenza della cultura amministrativa", fino alla **Card dei Giovani**. Si accenna anche al **Forum dei Giovani**, arenato da ormai più di un anno nella burocrazia comunale. Nessuno, penso, potrà opporsi alla nobiltà dei propositi del programma, ma tutti abbiamo ragione di dubitare della sua messa in opera. Proprio in ragione della secondarietà con cui, usualmente, vengono trattate le politiche giovanili, l'AGS monitorerà e vi informerà al riguardo: il nostro obiettivo è stimolare il governo comunale verso il meglio.

Non cerchiamo lo scontro, non crediamo nella critica gratuita e distruttiva; vogliamo piuttosto sentirci corresponsabili di ciò che avviene nella nostra cittadina, nel bene e nel male: se qualche volta riusciremo a raggiungere dei traguardi, sarà per la collaborazione di tutti; se spesso falliremo, sarà il fallimento di tutti.

Riteniamo che il **dialogo con le istituzioni** sia fondamentale per elevare la nostra cittadina a modello per questa area depressa: non si può pensare di costruire un luogo migliore prima con le lamentele e poi con il malcontento. Un atteggiamento attivo e propositivo è la chiave per cambiare le cose in meglio. Fondamentale è la partecipazione di tutti. Anche la tua. ■

## Homo homini lupus di Emanuele Nuzzo

Quanti di noi non hanno mai pronunciato o almeno pensato questa frase, pensando all'atteggiamento negativo che spesso abbiamo nei confronti dei nostri pari, colleghi di lavoro che si invidiano altri colleghi e superiori, citazioni legali riguardo ad atti o fatti che a ben vedere, non hanno un peso considerevole, coeredi che contendendosi lembi di proprietà ricordano i dipinti gotici in cui demoni e succubi si azzannano cercando di appropriarsi dell'anima di un dannato. Quante di queste situazioni, viste da fuori, col lume della ragione, sono palesemente ridicole? Immagino che ora i cari lettori stiano pensando ad eventi personali o successi a conoscenti in cui sarebbe bastato un po' di buon senso per evitare conseguenze fastidiose.

continua >

## Homo homini lupus di Emanuele Nuzzo < continua da pag. 1

Intendersi e comprendersi è alla base di una civile convivenza, ed anche gli economisti più freddi e razionali hanno dovuto ammettere che bisogna essere almeno in due per essere felici.

Allora organizziamoci, facciamo qualcosa per l'altro senza aspettarci una gratificazione materiale, invece di chiuderci in quel familismo amorale, che consiste nel danneggiare l'altro anche a costo di danneggiare se stessi. Intendo fare un esempio pratico: è più utile cercare di mandare in fallimento con ogni arma a disposizione il ristorante di fronte casa nostra perchè si è infastiditi dal via vai delle persone, o è meglio allearsi e sfruttare insieme vantaggi reciproci, offrendo servizi complementari a quelli offerti dall'imprenditore dirimpettaio, aprendo magari una sala da ballo o un cinema nella stessa strada? Se non ci si comprende, se non ci si capisce, si rimane con una visione miope, e si finisce per perdere molteplici opportunità.

Sociologi ed antropologi hanno gettato fiumi di inchiostro nel

ribadire l'importanza di quello che è il capitale sociale, quella **rete di conoscenze**, di favori e di reciproco aiuto che si creano quando i cittadini sono messi in grado di **comunicare** e di affrontare problemi in comune, indipendentemente da quali essi siano; è perciò da ribadirsi l'importanza di associazioni anche di volontariato, che rendano partecipi i cittadini a qualsiasi livello della politica, intesa non come gioco di voti e poltrone ma nel suo senso letterale ed etimologico: vita della città.

Per questo vi esorto, cari lettori, a collaborare tra di noi, e con chiunque altro, perchè se un masso è pesante per una persona, per quattro può essere invece solo un piccolo ostacolo. Un grazie va alle associazioni di volontariato nella nostra zona, giovani e meno giovani che in un modo o nell'altro lavorano **INSIEME** per fare qualcosa per la comunità, e non penso solo alle associazioni parrocchiali come l'M.g.c., o alla Protezione civile ed alle varie ONLUS presenti sul territorio, ma perchè no, anche a gruppi politici antagonisti, i cui giovani, settimana dopo settimana si impegnino con coscienza e rispetto delle regole a servire gli altri, perchè gli altri siamo noi stessi, e servendo la comunità, pensando al suo bene, possiamo ottenere benefici più grandi di quelli che ogni forma di clientelismo può darci. ■

## Notteggiano a Santa Maria a Vico: impressioni e suggerimenti di Antonio Buono

Che la notte bianca di Santa Maria a Vico sia andata male nessuno può dirlo. Vedere tanta gente per strada e i talenti locali finalmente valorizzati è un ottimo risultato per chi ha fortemente voluto questa manifestazione. Nonostante ciò, le cose da migliorare sono tante e numerosi cittadini sono rimasti con l'amaro in bocca per alcuni aspetti della serata. Innanzitutto questa **quarta edizione** doveva essere quella che avrebbe portato l'evento in tutte le piazze della nostra cittadina e così non è stato: piazza Aragona ed il parco De Lucia hanno avuto un ruolo secondario nella manifestazione; le circa venti persone presenti nella prima sono state allietate per meno di un'ora da complessi locali, ai quali però va il plauso di aver mostrato entusiasmo nonostante l'esiguo pubblico.

Nel ritrovo per eccellenza dei giovani invece, non si è visto nulla di diverso rispetto agli altri fine-settimana. Per non parlare dell'Appia, vuota e desolata da piazza IV Novembre in su.

E alla luce di questo, gli organizzatori non possono dire di aver portato la notte bianca "sopra Santa Maria". In mancanza di un piano per estendere la notte bianca anche a piazza Aragona, i soldi spesi per il palco allestito in quest'ultima sembrano uno spreco, oltre che una presa in giro per chi credeva di poter passare una bella serata al cospetto della basilica dell'Assunta.

Veniamo però al vivo della festa, il centro cittadino stracolmo di persone. Volti sorridenti, che tuttavia non dovevano essere tali mentre percorrevano la nazionale Appia in tilt, o durante l'affannosa ricerca di un parcheggio (magari anche su di un marciapiedi, come

tanti altri). Nota dolente la viabilità, che in una serata del genere non dovrebbe essere trascurata; ed invece gli automobilisti sono stati abbandonati a se stessi. Ma quello che accade fuori dal tratto piazza IV Novembre-piazza Umberto I non è importante perché una volta arrivati qui è un tripudio di musiche, colori e urla festanti di bambini. E poi negozi aperti, saltimbanchi, mimi, un dj-set e tantissime esibizioni. Quello che ci si aspettava ben distribuito lungo l'Appia era concentrato in questo piccolo tratto di strada. Addirittura i MicroB ed il dj si coprivano l'un l'altro, ma forse la gente era troppo impegnata a stupirsi per il cannone che spara bolle di sapone per accorgersene. E non si accorgeva, forse per abitudine, nemmeno delle migliaia di cartacce che ricoprivano la strada, specie in piazza Umberto I. Rifiuti buttati a terra non soltanto per l'incuria di molti, ma anche per la mancanza di appositi cestini, visto che i pochi presenti erano tutti saturi.

Finite le critiche, che comunque sono piccole cose rispetto a ciò che di buono è stato fatto, veniamo ad alcuni **suggerimenti** che potrebbero migliorare l'evento. Innanzitutto sarebbe opportuno **coinvolgere i cittadini e le associazioni nell'organizzazione di "Notteggiano", magari costituendo un comitato che si occupi di promuovere e migliorare l'evento**. Tante manifestazioni sono partite come piccole feste di paese ed oggi richiamano turisti persino da altre regioni. Si pensi alla "Festa della Pizza" di Pontecagnano, al "Pomigliano Jazz", a "Settembre al borgo" di Caserta Vecchia, per citarne alcuni.

Lunghezza di vedute e collaborazione fattiva tra i cittadini, hanno portato questi eventi a

crescere di anno in anno. Perchè non far sì che Santa Maria a Vico diventi rinomata per la sua notte bianca? Pubblicità mirata, soprattutto fuori dal territorio cittadino, magari avvalendosi anche delle moderne tecnologie; **un programma che punti di più sulla cultura, su diverse forme di intrattenimento, sulla gastronomia e che attragga diverse categorie di persone**: si potrebbe pensare ad un mercatino di prodotti etnici, al commercio equo e solidale, ad una fiera di prodotti locali e biologici, o ancora ad uno stand per promuovere la raccolta differenziata (magari permettendo di farla anche durante la manifestazione). Ma si potrebbe anche dare più spazio a **mostre d'arte visiva o fotografica**. Poi, oltre alla lodevole iniziativa, dettata quest'anno anche dal budget ridotto, di puntare sulle band locali, perchè non offrire un ventaglio musicale più ampio? Un quartetto d'archi, il ballo liscio per gli ultracinquantenni e un dj-set di spessore che attragga giovani da tutta la provincia sono solo alcuni esempi. In questo modo il paese diventa vivo e può ospitare la notte bianca nella sua interezza, con eventi più numerosi e meglio distribuiti lungo tutta la "regina viarum". L'utilizzo di un paio di navette (che sostituirebbero il trenino) sull'Appia Nuova con fermate in prossimità delle piazze ridurrebbe anche i problemi di viabilità e permetterebbe alle persone di raggiungerle velocemente. Come già detto, basta poco per organizzare una bella manifestazione, che non sia fine a se stessa ma faccia girare l'economia paesana, che i Santamariani e non solo aspettino per tutto l'anno e che lasci qualcosa alla nostra terra portando esperienze di vita. E soprattutto che renda noi cittadini fieri di vivere in un comune in cui si ha a cuore la **valorizzazione dell'intero territorio**.

Basta volerlo, permettendo la collaborazione dei cittadini con l'amministrazione comunale e rimboccandoci insieme le maniche per il bene della comunità. ■